



IL FOGLIO

RASSEGNA DI VITA CUNARDESE

Ottobre

1977



CUNARDO : "LE FORNACI" - VECCHIA TORRE. *Paolo Bellini* 77.

"IL FOGLIO"

APERIODICO - Pubblicato secondo le norme della stampa
(legge no. 47 dell'8.2.1948 - artt. 5 - 16)

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Presso Gruppo Giovanile Indipendente
21035 Cunardo - via Vaccarossi 11

STAMPATO - a cura della litografia STEMA di Casciago (VA)

REDATTORI E COLLABORATORI

Elisabetta Villani	Luigi Viguzzi
Enrico Girolodi	Pierluigi Maffiolini
Enrico Sala	Rinaldo Mandelli
Gabriele Martinoli	Roberto Menegatti
Giancarlo Martinoli	Rolando Girolodi
Luciana Magadini	

IN COPERTINA :

Cunardo "Le Fornaci" - "Vecchia Torre" del XVI^o Sec.

Schizzo rapido dal vero - Inchiostro con tratteggio del

Pittore Cunardese PAUL REGGIANI

Un grazie anche a coloro che in modi e forme diverse ci hanno aiutati.

S O M M A R I O

=====

Pagina 3	-	Editoriale
Pagina 4	-	Note Anagrafiche
Pagina 5	-	Beni Culturali
Pagina 6	-	Pagina Dialettale
Pagina 7	-	La Biblioteca Comunale
Pagina 8	-	Intervista all'Ufficiale Sanitario
Pagina 10	-	Intervista all'Ostetrica
Pagina 11	-	Piano di Fabbricazione
Pagina 14	-	L'Orrido
Pagina 15	-	Velo Club
Pagina 16	-	Tempo di Scuola
Pagina 17	-	Dal Mondo del Lavoro
Pagina 18	-	Angoli di Cunardo
Pagina 20	-	C.M. Indagine sulle Cave
Pagina 21	-	Lettere Aperte

Come si può constatare il nostro giornaletto, pur non essendo periodico, ha tuttavia una certa continuità: siamo infatti al quinto appuntamento coi lettori.

La pubblicazione de "Il Foglio" era iniziata, lo scorso anno, ad opera di alcuni giovani, anche se non più giovanissimi, che intendevano approfondire problemi ed aspetti della vita di Cunardo.

E' ovvio che per motivi di spazio, tempo ed inesperienza non possiamo trattare tutti gli argomenti che vorremmo e ce ne dispiace.

Per quanto riguarda gli aspetti religiosi della vita di Cunardo e le attività della Parrocchia, riteniamo più giusto che siano presentati dal bollettino della comunità parrocchiale "Cunardo, Ieri e oggi", in quanto tale bollettino è una voce più qualificata della nostra in questo particolare settore. Faremo tuttavia un'eccezione a tale riserbo, nel prossimo numero, per salutare con simpatia la nascita, nell'ambito parrocchiale, di una "Compagnia comica" formata da un gruppo di giovani che hanno già ottenuto un discreto successo in alcune loro apparizioni.

In questo numero proponiamo ai lettori un colloquio con l'ostetrica condotta e l'Ufficiale sanitario sui problemi della salute nella nostra zona.

Ringraziamo vivamente i due sanitari per la loro collaborazione.

Graditissima ai cunardesi sarà senza dubbio la descrizione di un vecchio angolo di paese: Ra Curt di Fazi.

La pagina sportiva, questa volta, è dedicata al Velo Club Cunardo.

Per quanto riguarda le attività del Comune, riportiamo due fatti di rilievo: l'apertura della biblioteca comunale e l'entrata in vigore del nuovo piano di fabbricazione di cui presentiamo, nelle pagine centrali, un semplice schema senza alcuna pretesa di precisione o completezza.

La copertina del giornale è dedicata alle vecchie fornaci, presso le quali si è svolta una interessante mostra della quale parliamo nell'interno.

Nello scorso numero de "Il Foglio" avevamo chiesto di farci pervenire gli indirizzi di cunardesi residenti all'estero per poter raggiungerli con il nostro giornale. Alcuni indirizzi ci sono già stati segnalati ed abbiamo provveduto all'invio: ripetiamo ancora la richiesta. Così pure rinnoviamo l'invito a collaborare con la Redazione facendo pervenire articoli, spunti, suggerimenti per migliorare la qualità del giornaletto.



LA SCOMPARSA DEL DOTTOR FORMENTANO

Rendiamo omaggio ad un vecchio medico che si è spento in silenzio fra di noi.

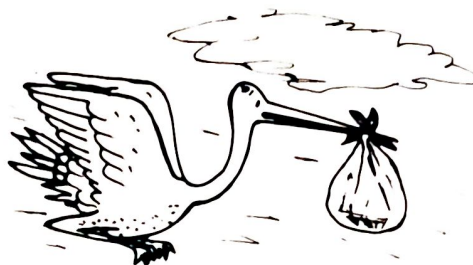
Il dott. Vittorio Formentano 81 anni, medico chirurgo, fiorentino di nascita ma cunardese di adozione era una persona molto amata e lascia senz'altro un grande vuoto. Il suo nome è legato alla fondazione dell'A.V.I.S., all'intuizione dell'importanza della trasfusione del sangue per la salvezza delle vite umane. Intorno a lui i primi donatori volontari diedero vita a Milano nel 1927 al primo nucleo dell'A.V.I.S. e da Milano la fondazione si diffuse in Italia e nel mondo. Tra le sue numerose realizzazioni vi è anche il "Villaggio A.V.I.S." di Cunardo, residenza estiva di villeggiatura per gli avisini.

La Redazione

NOTE ANAGRAFICHE

SITUAZIONE ANAGRAFICA DI CUNARDO dal 1.3.1977 al 15.9.1977

Popolazione residente al 15.9.1977 2'156



NATI

- | | | |
|---|--------------|-----------|
| 1) GIANANTONIO Gianpiero di Gianantonio | il 21.4.1977 | a Varese |
| 2) MALAGONI Simona di Franco | il 21.4.1977 | a Varese |
| 3) LUCARIELLO Laura di Marco | il 7.5.1977 | a Luino |
| 4) CUSENZA Luca di Francesco | il 14.6.1977 | a Luino |
| 5) BINO Maristella di Adriano | il 18.6.1977 | a Tradate |
| 6) BOSSI Laura di Giovanni | il 3.7.1977 | a Luino |
| 7) BENDOTTI Marco di Severino | il 10.7.1977 | a Varese |
| 8) SETTEMBRINI Ida di Marcellino | il 1.8.1977 | a Luino |
| 9) SIMEONE Loris di Franco | il 4.9.1977 | a Luino |



MATRIMONI

- | | | |
|--|--------------|-----------|
| 1) FRANCIA Luigi - LAIELLI Maria Teresa | il 30.7.1977 | a Cunardo |
| 2) ANDREANI Claudio - CONSONNI M. Bambina | il 21.8.1977 | a Cunardo |
| 3) NICOLA Roberto - COLOMBO Maria Teresa | il 27.8.1977 | a Varese |
| 4) RANCATI Pierluigi - COCOZZA Giovanna | il 10.9.1977 | a Cunardo |
| 5) MANDELLI D'AGOSTINI Giancarlo - DE
ANGELIS Luisa | il 10.9.1977 | a Ganna |

MORTI

- | | | |
|------------------------------|--------------|-----------|
| 1) BONORA Angelo | il 1.3.1977 | a Cunardo |
| 2) ALDROVANDI Antonio | il 14.3.1977 | a Luino |
| 3) DELLA TORRE Giuseppina | il 27.3.1977 | a Cunardo |
| 4) MAFFIOLINI Luigi | il 7.4.1977 | a Cunardo |
| 5) GIRACCA Giuseppe | il 20.4.1977 | a Varese |
| 6) DELVITTO ANGELO Maddalena | il 26.4.1977 | a Cunardo |
| 7) GEMINIANI Silvio | il 28.4.1977 | a Cunardo |
| 8) MAZZA Maria | il 3.5.1977 | a Luino |
| 9) VALERIO Maria Teresa | il 15.5.1977 | a Cunardo |
| 10) MARTIGNONI Maria Paolina | il 15.6.1977 | a Cunardo |
| 11) FUSINI Vittorio | il 6.8.1977 | a Cunardo |
| 12) FORMENTANO Vittorio | il 1.9.1977 | a Cunardo |

I BENI CULTURALI PATRIMONIO DI TUTTI

Ha avuto luogo dal 17 luglio al 7 agosto il consueto incontro culturale alle Fornaci di Cunardo. Come tutti sanno le vecchie Fornaci da quattordici anni sono centro di Mostre d'arte a livello internazionale, grazie all'opera intrapresa dagli "Amici delle Fornaci" presieduti dal Prof. Nino Miglierina.

Ma quest'anno il tradizionale incontro ha assunto un significato diverso. La mostra curata da Carlo Alberto Lotti, con intenti chiaramente polemici, era dedicata ai beni culturali della nostra provincia. "E' un bene culturale tutto ciò che, nato dall'uomo passato e presente, testimonia per l'uomo futuro la miseria e la ricchezza, la pazzia e la saggezza, il pensiero ed il sentimento della sua natura condizionata dalla convivenza e dall'ambiente" Cioè la definizione di bene culturale data dall'autore di questo quattordicesimo incontro è la più ampia possibile: è tutto ciò che testimonia la vita dell'uomo.

La serie di pannelli fotografici e didascalie esposti sotto la tettoia delle vecchie Fornaci aveva anzitutto lo scopo di "abituare" l'occhio dei cittadini alla identificazione del bene culturale, inteso in tutta la gamma delle sue manifestazioni. Costituivano inoltre una precisa denuncia contro le autorità per la loro scarsa sensibilità verso i beni culturali della nostra provincia. Ultimo scopo, infine, era quello di contestare gli attuali sistemi di tutela e di fruizione dei beni culturali. Occorre far sì che il cittadino non consideri il patrimonio culturale (artistico, storico, ambientale, ecc.) un problema riservato a pochi eletti, al quale non ha diritto di accesso e sul quale non ha autorità d'intervento.

Ogni cittadino deve ritenere suo diritto e dovere conoscere e tutelare i beni culturali; soprattutto quelli dell'ambiente in cui vive.

L'ultimo incontro, Domenica 7 Agosto, è stato dedicato proprio ai beni culturali di Cunardo. Anche qui pannelli di denuncia e pannelli bianchi riservati alle osservazioni che i visitatori potevano liberamente esprimere. Vi è stato anche un breve e vivace dibattito.

Si è parlato degli importanti ritrovamenti che testimoniano l'antica origine di Cunardo, del folklore e del dialetto locale, delle Grotte dell'orrido, non sufficientemente valorizzate e che stanno diventando una discarica di rifiuti, dell'antico maglio funzionante ad acqua ai confini fra Cunardo e Ghirla, dei numerosi affreschi, cappellette, portici antichi che rischiano di scomparire, del paesaggio e dell'ambiente naturale che va difeso dagli speculatori e dagli inquinatori e così via. Si è parlato dunque di problemi che ci toccano da vicino e che chiamano in causa tutti i Cunardesi. A nostro avviso è stato aperto un discorso molto interessante che però deve continuare.

La Redazione

PAGINA DIALETTALE

Continuiamo a dedicare una pagina al dialetto Cunardese.
In questo numero riportiamo un elenco di soprannomi di caratteristiche figure umane di ieri e di oggi.

S O P R A N N O M I C U N A R D E S I

Ra Biel	Ra Pinta	Ra Giovana Andraga
Ra Bileou	Ra Pacia-biutit	Ra Taitù
Ra Marcl	Ra Maté	Ra Sin du Rok
Ra Marna	Ur Furmigun	Ur Scavalca Cucagn
Ur Panigadin	Ur Pianta	Ur Pujéch
Ur Zefali	Ur Tûrlu	Ur Tudar
Ur Pull	Ur Basla	Ur Pelin
Ur Bafia	Ur Cecôeu	Ur Budor
Ur Tancia	Ur Carleta	Ur Bauscia
Ur Pulitich	Ur Galet	Ur Vett
Ur Gandin	Ur Tucc	Ur Stagia pit
Ur Cagarabbia	Ur Pisatosich	Ur Canun
Ur Luff	Ur Férociu	Ur Moch
Ur Testa	Ur Babeo	Ur Macalé
Ur Vann	Ur Muricc	Ur Pulvuréra
Ra Pepa Buj	Ur Troski	Ur Tròsi
Ur Campana	Ra Gata	Ur Marinar
Ur Bundin	Ur Mûss	Ur Tutok
Ur Pastiz	Ur Magnanel	Ur Tremila
Ur Tek-tek	Ur Balendra	Ur Tinazza
Ur Tampic	Ur Rizzadin	Ur Dodas
Ur Pituz	Ur Pistulì	Ur Furkitrai
Ur Muzaret	Ur Nibi	Ur Carlu bup
Ra Grì	Ur Brascin	Ur Mitt
Ur Palanca	Ur Pacala	Ur Pedrulet
Ur Putin	Ur Barzach	Chi dra Cumaa
Chi d'Ursina	I Tanitt	Ur Bernardasc
Ch'd Mutasc	Ur Gnach	I Ciapelitt
Ur Fôga	I Pik	Ur Catajnéta
Ur Prot	I Barbisit	I Barzagh
I Biridora	I Trépol	I Martocc
I Ténciuu	I Pachinitt	I Scuvitt
I Mé Toni	I Bagaitt	I Pultin
I Lilitt	I Brocc	I Giald
Chi di Fazi	Chi da cà da Fin	Chi da Tôo
I Biund	I Tapitt	I Lisander
I Leura		

La biblioteca comunale

Martedì 8 maggio è stata aperta al pubblico la Biblioteca Comunale di Cunardo. L'apertura è avvenuta in sordina, senza grandi cerimonie e discorsi, in quanto la biblioteca non è ancora in grado di offrire un servizio completo. La dotazione dei libri, infatti, è limitata a circa 600 volumi e non può soddisfare tutte le richieste dei lettori cunardesi. Tuttavia si è ritenuto opportuno dare la possibilità di consultare il materiale già esistente anche se minimo.

La biblioteca è ospitata in un'accogliente sala del Municipio ed ha una sua entrata indipendente nella parte retrostante dell'edificio. Le reazioni a questa iniziativa culturale sono state ovviamente favorevoli e ci si augura che possa svolgere un ruolo veramente positivo per la nostra comunità.

Le statistiche affermano che gli italiani leggono sempre di più, non solo libri di narrativa o di svago, ma anche testi di storia o di sociologia, libri d'arte, saggi politici o fantapolitici.

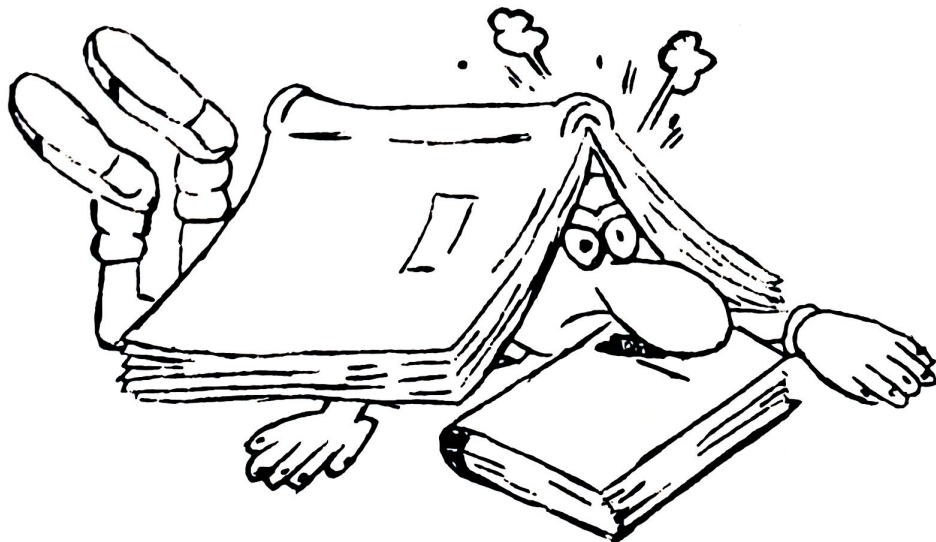
Vi sono in Italia (speriamo anche a Cunardo) masse crescenti di lettori di libri. Perfino in questo periodo di grave crisi è continuata la forte espansione nelle vendite di opere d'ogni genere. La crescita straordinaria della produzione libraria è un segno tra i più importanti delle grandi trasformazioni che ogni giorno vediamo nella nostra società. Questo Paese è attraversato da inquietudini profonde. E' scontento di sé, agitato da tensioni e da aspri conflitti. Ma è anche un Paese più colto e più adulto, che si interroga appassionatamente su se stesso, che si giudica spesso impietosamente, ma che vuol trovare strade nuove. E' una ricerca difficile: si esprime anche nell'ansia di conoscere, e quindi di leggere.

In chiusura di articolo, è opportuno ricordare che le finalità della biblioteca non si esauriscono nella distribuzione di libri, ma essa dovrà diventare, attraverso incontri, dibattiti, ricerche, pubblicazioni, un centro attivo che attui un'autentica promozione culturale. L'orario settimanale è:

Martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Venerdì dalle ore 20.00 alle ore 21.00



La Redazione

INTERVISTA

al Medico Condotta

Continuiamo la serie di interviste a persone, che per il ruolo che svolgono nella vita pubblica, conoscono a fondo alcuni problemi di casa nostra. Questa volta abbiamo rivolto alcune domande al dottor Luigi Cerutti, Medico Condotta e Ufficiale Sanitario, e alla Signora Tilde Mascherpa, Ostetrica Condotta.

Il Dr. Cerutti risiede a Ganna e da 17 anni è Medico Condotta di una vasta zona che, oltre Cunardo, comprende i Comuni di Valganna, Marzio Ferrera, Cassano, Rancio, Masciago, Bedero Valcuvia.

Più che una intervista, la nostra è stata una lunga e cordiale chiacchierata. Nell'impossibilità di riferire tutto quanto è stato detto, riportiamo sinteticamente gli argomenti trattati, mantenendo la forma tipica dell'intervista: domanda e risposta.

- 1 - Dottore, potrebbe anzitutto chiarire brevemente i compiti principali del Medico Condotta e dell'Ufficiale Sanitario.
- R - Le due funzioni, nei piccoli centri come i nostri, si fondono in una sola. Come medico condotto sono tenuto a garantire la mia costante presenza nella zona di cui sono responsabile, devo sempre essere reperibile giorno e notte. Come ufficiale sanitario devo occuparmi dell'abitabilità delle case, dell'igiene dei locali pubblici, della profilassi delle malattie infettive mediante vaccinazioni, e di tutto ciò che è inerente alla salute pubblica.
- 2 - Vorremmo un suo giudizio sulla situazione igienico sanitaria generale della nostra zona.
- R - La situazione generale igienico sanitaria della nostra zona è abbastanza soddisfacente. Anzi la favorevole situazione climatica e ambientale fa delle nostre valli un luogo di villeggiatura. Una grossa preoccupazione però a mio avviso è rappresentata dalle vecchie abitazioni dei centri storici e dall'inquinamento delle acque.
- 3 - Può presentarci in breve questi due problemi per quanto riguarda Cunardo ?
- R - Alcune abitazioni del vecchio centro abitato non hanno ancora quei requisiti igienico sanitari indispensabili per vivere adeguatamente. Sono in genere abitate da persone anziane, immigrati o affittate d'estate a certi villeggianti. Secondo me in passato si è fatto l'errore di favorire le nuove costruzioni lontane dal centro abitato, invece di incoraggiare la sistemazione delle vecchie abitazioni. Seguendo quest'ultima direttiva si sarebbe potuto meglio conservare il nostro patrimonio ambientale e forse evitare l'attuale disgregazione del tessuto sociale. Anche lo stato delle acque è assai preoccupante. L'inquinamento dei nostri corsi d'acqua è sotto gli occhi di tutti e, come è noto, è dovuto agli scarichi abusivi di rifiuti, alle fognature prive di adeguati depuratori, alle cave di sabbia ecc. Ma soprattutto quello che mi preoccupa è l'inquinamento delle acque potabili. A monte di uno dei bacini dell'acquedotto comunale di Cunardo, situato in territorio di Cugliate-Fabiasco, sono sorte alcune costruzioni prive di rete fognaria. Esiste pertanto una grave e continua minaccia di inquinamento dei pozzi di captazione delle acque di quel bacino. Da tempo ho interessato del problema tutte le autorità responsabili senza ottenere dei risultati concreti, ma solo qualche vaga promessa.

- 4 - Come giudica gli ambienti di lavoro in Cunardo.
- R - A Cunardo esistono poche fabbriche e quindi i problemi sanitari inerenti agli ambienti di lavoro non destano grosse preoccupazioni. Numerosi cunardesi lavorano nel settore ceramistico e perciò respirano molta polvere di caolino, difficilmente eliminabile anche con gli aspiratori. Alcuni ambienti molto umidi e caldi causano mal di testa o nausea. Molte donne che lavorano continuamente in piedi accusano gonfiori alle gambe ecc. Tuttavia l'assenteismo sul lavoro, a quanto mi risulta, non è eccessivo, anzi decisamente inferiore alla media.
- 5 - E' in atto in Italia la riforma sanitaria, ci può fare il punto della situazione nella nostra zona?
- R - La riforma sanitaria prevede, tra l'altro, che tutto il territorio nazionale sia suddiviso in "Unità Sanitarie Locali", che dovranno programmare la politica sanitaria di una certa zona e rispondere nel migliore dei modi ai bisogni ed alle esigenze della popolazione. A tale scopo la Regione Lombardia ha istituito i "Comitati Sanitari di zona", organismi che devono preparare la riforma e che decadono all'atto dell'istituzione delle "Unità Sanitarie Locali". Cunardo e i paesi limitrofi fanno capo al C.S.Z. Verbano l/Nord Est con sede a Luino (Viale Dante Alighieri 4, tel. 532255). In verità il nostro organismo si è mosso un pò in ritardo rispetto agli altri, tuttavia sta cercando di recuperare il tempo perso. Gli interventi, cui è chiamato a difesa della salute pubblica, sono soprattutto di medicina preventiva, sociale e di educazione sanitaria. Debbo precisare che i medici sono senz'altro favorevoli a questa riforma, ma nutrono alcuni dubbi sul ruolo del medico all'interno di queste nuove strutture sanitarie e sul rapporto fra medico e paziente.
- 6 - Le autorità sanitarie sono in allarme per l'avvicinarsi di una delle più terribili malattie che possano colpire l'uomo, cioè la rabbia. Ci può dire qualcosa in proposito?
- R - La rabbia (o idrofobia) è una malattia infettiva provocata dall'azione di un virus. In questi ultimi decenni si è estesa nei paesi dell'Europa Orientale ed ora si è affacciata anche ai nostri confini. Spesso la trasmissione di tale malattia avviene per il morso di un cane (ma è talvolta sufficiente che il cane in oggetto lecchi la pelle dell'uomo in punti dove si trovino piccole ferite aperte). In casi più rari possono trasmettere la malattia anche volpi, lupi, roditori, gatti ecc. Si è già sollecitamente provveduto alla vaccinazione dei cani ed alla istituzione di un servizio di accalappiacani allo scopo di raccogliere quelli randagi, che sono i più pericolosi trasmettitori della rabbia. La prima cosa da fare quando un cane abbia morsicato una persona (dopo aver proceduto ad un'accurata disinfezione) è quella di non uccidere il cane, come spesso avviene, ma di tenerlo in osservazione per una decina di giorni. Se l'animale manifesta i segni della rabbia, bisogna iniziare la cura senza esitazioni in ambiente ospedaliero. Concludo rilevando la brutta abitudine di alcuni villeggianti che abbandonano gatti e cagnolini al momento di rientrare in città. Ovviamente questo fatto diventa ancor più grave in riferimento al diffondersi della rabbia.
- 7 - Infine abbiamo chiesto al dottor Cerutti quale uso fanno dei medicinali i cunardesi.
- R - Un pessimo uso ! Troppi medicinali ! Anche a Cunardo, come in tutta Italia, si fa spreco di medicinali, un vero e proprio consumismo. Vi sono pazienti che si recano dal medico con la più assoluta convinzione di aver bisogno di una certa quantità di medicinali e rimangono delusi se non vengono loro prescritti. Occorre a mio avviso un più attento ed oculato dosaggio dei medicinali, che vanno considerati un bene prezioso.

all' Ostetrica Condotta

1) QUALI SONO I COMPITI DELLA OSTETRICA CONDOTTA?

I compiti dell'ostetrica moderna sono alquanto diversi da quelli di dieci anni fa. Prima si assistevano le donne dalla gestazione fino al completamento del parto mentre ora che l'ospedalizzazione per il parto è divenuta pratica comune, all'ostetrica non resta che l'assistenza pre e post parto. Si fa anche l'assistenza ginecologica per l'apparato genitale femminile, ma è questa una mansione ardua e difficile perchè le conseguenti diagnosi non sono sempre chiare alla prima visita.

2) COSA CI PUO' DIRE DEGLI ESAMI "DI MASSA" (o PAP-TEST) FATTI A CUNARDO?

Il pap-test è già da diversi anni che lo svolgo direttamente, prendendo le pazienti e portandole a Varese, affrontando anche delle spese non sempre rimborsate. Comunque questi esami hanno dato esito positivo e hanno incoraggiato la loro prosecuzione. Finalmente a Cunardo è stato concesso un ambulatorio per poter effettuare l'esame a tutte le donne dai 18 anni ai 70. E' questa una operazione di medicina sociale che porta vantaggi a tutti: alle pazienti che, qual'ora fosse diagnosticato un cancro all'utero allo stato iniziale, porta alla guarigione assoluta e allo Stato, per le minori spese di ospedalizzazione. Si è verificato qualche caso a Cunardo, negli anni scorsi, di gente che per diffidenza o falsi pudori, non sono venuti a questa visita e sono andate, quasi volontariamente, incontro alla morte, perchè il cancro all'utero, non curato a tempo, inevitabilmente, in un tempo più o meno lungo, non perdona. Per terminare questo argomento posso dire che qualche donna a Cunardo, è stata salvata dall'inevitabile.

3) CHE CONSIGLI PUO' DARE ALLE GESTANTI?

E' essenziale un accurato e costante controllo medico. Non è più pensabile un parto portato a termine senza un mensile controllo almeno ostetrico. Di conseguenza bisogna seguire tutto quello che i medici visitanti prescrivono. Bisogna adottare un'accurata igiene della persona, bisogna usare un'adeguata terapia alimentare che diversamente porterebbe ad una intossicazione sia per la gestante che per il feto. Eliminare innanzitutto fumo ed alcool. Il fumo e l'alcool possono nuocere al nascituro abbastanza gravemente, alcune forme spastiche sono infatti dovute ad abuso di tali prodotti. Per concludere direi, come ribadito all'inizio della domanda, di attenersi ai consigli dell'ostetrica e del ginecologo per evitare qualsiasi difficoltà al momento del parto, che poteva appunto essere annullata con un pre-parto adeguato e nel rispetto dei consigli medici.

Terminiamo queste pagine dedicate ai problemi della salute con un'ultima informazione:

Dott. Garofalo Giuseppe - Medico Chirurgo
via Garibaldi 14 - CUNARDO (Va)
riceve ore 17-20 tutti i giorni escluso il sabato

Agopuntura - Trattamenti estetici - Massoterapia - Sauna
Terapia della cellulite - Elettroterapia - Ginnastica neuromuscolare

PIANO DI FABBRICAZIONE

In questi ultimi tempi i problemi relativi ad una normativa riguardante l'organizzazione del territorio hanno assunto notevole importanza per la situazione di generale insoddisfazione dovuta a squilibri territoriali e di sottosviluppo e della contemporanea congestione di zone fortemente sviluppate.

Perciò ogni Comune ha redatto degli opportuni strumenti per pianificare il suo territorio cioè per creare uno sviluppo urbanistico , economico e sociale del suolo.

Così anche Cunardo si è dato uno strumento urbanistico . Il Piano di Fabbricazione è stato redatto dall'Ing. Parietti ed approvato previo controllo regionale nella primavera del 1977. Ma che cosa significa Piano di Fabbricazione? E' un piano le cui funzioni sono quelle di regolare l'attività costruttiva edilizia. Infatti ognuna delle disposizioni in esso enunciate costituisce materia per la formazione del Regolamento Edilizio.

Non ci si è però limitati a disciplinare l'attività costruttiva edilizia solo nel senso tecnico del suo significato ma ci si è preoccupati nel redarlo anche di assicurare quel minimo di disciplina indispensabile per un ordinato sviluppo organistico degli edifici.

E' ovvio infatti che nonostante la razionalità delle singole costruzioni rispetto a norme tecnico igienistiche, un imperfetto raggruppamento di queste può originare degli inconvenienti all'interno del nucleo urbano.

L'art. 34 della legge urbanistica impone a tutti i Comuni sprovvisti di Piano Regolatore di includere nel proprio regolamento edilizio un piano di Fabbricazione indicando:

- 1) I limiti delle varie zone in cui il territorio è suddiviso in relazione alla sua destinazione
- 2) I tipi di edilizia propri di ogni zona
- 3) Delle direttrici di espansione

Integrandolo con il Piano di Fabbricazione il Regolamento Edilizio assume un carattere anche urbanistico non più limitato alla regolamentazione puramente edilizia in sé ma esteso ai rapporti tra edifici e tra zone diverse per natura e per destinazione.

Gli elaborati che compongono il Piano di Fabbricazione sono:

- 1) Una relazione illustrativa con la visione urbanistica generale della situazione esistente
- 2) Una planimetria del territorio in scala 1:25'000 con indicazioni di massima dell'azonamento adottato e delle vie di comunicazioni interessanti il territorio, ma previste in sede provinciale o regionale
- 3) Piano di azionamento in scala 1:5'000 con la chiara indicazione delle singole zone territoriali
- 4) una tabella di tipologia edilizia, in cui si precisano le caratteristiche inerenti ad ogni tipo edilizio (altezza, numero dei piani, distacchi dai confini, ecc.) in riferimento ad ogni singola zona.

Per più chiare delucidazioni sul nostro Piano di Fabbricazione ci si potrà rivolgere al Tecnico Comunale Arc. VASSALLI che è a disposizione del pubblico presso gli uffici del comune il giovedì mattina dalla 9.30 alle 12.30.

Betty

400 STUDENTI IN VISITA ALL' ORRIDO

Su invito della redazione del Foglio, avrei voluto parlare di alcune dissertazioni su un ambiente ecologicamente malato e mi prefiggevo di iniziare con una introduzione diversa da quella che mi accingo a fare. Venutomi sott'occhio un articolo riguardante Cunardo ed un suo fatto ecologico (purtroppo negativo) lo ripropongo all'attenzione dei lettori del Foglio in tutta la sua estensione, sperando in un sollecito intervento delle autorità ed una presa di coscienza della popolazione sull'increscioso fenomeno che si sta propagando in molti altri angoli di Cunardo e dintorni. Non ultimo il fiume Margorabbia (Rungia) che sta diventando una discarica di oggetti più impensati. Non voglio dilungarmi oltre e lascio a voi le conclusioni dopo la lettura dell'articolo sopra citato.

Giorgio R.

da "LA PREALPINA di VENERDI 29 APRILE 1977"

400 STUDENTI HANNO VISITATO L'ORRIDO

Si è trattato di una piacevole esperienza per tutti i giovani
Unico neo: troppi rifiuti abbandonati all'interno della caverna

Cunardo 28

Oltre 400 studenti della scuola media statale "Quasimodo" di Verbania hanno visitato oggi a Cunardo le grotte dell'orrido inferiore note col nome di "antro dei morti" in ossequio alla leggenda secondo la quale gli antichi abitanti del luogo mettevano nella cavità le mogli infedeli. L'escursione, inserita nell'ambito di una gita scolastica che prevedeva in mattinata una passeggiata al Sacro Monte, è stata organizzata dalla sezione Verbano del Club Alpino Italiano di Intra allo scopo di favorire da parte dei giovani partecipanti l'acquisizione di alcune nozioni scientifiche sul fenomeno carsico in uno dei complessi ipogei tra i più interessanti del morfismo carsico non solo del Varesotto ma di tutta la Lombardia. L'esperienza è stata giudicata con interesse da parte degli insegnanti ed è stata accolta con vivo entusiasmo dagli studenti, molti dei quali entravano per la prima volta in una grotta. Un solo neo è stato evidenziato dai giovani partecipanti: la massa dei rifiuti sul sentiero che porta alla grotta e nella grotta stessa. Un'impressione negativa che pur non togliendo nulla alla piacevole esperienza resterà come atto di accusa alle autorità che nulla hanno fatto per salvaguardare un angolo tra i più suggestivi del Varesotto. Il nostro giornale in un servizio datato 7 gennaio 1969 titolava su quattro colonne "Molto bella la grotta ma senza la massa dei rifiuti" ricordando come le grotte di Cunardo fossero anche indicate in un pieghevole dell'ente Provinciale del Turismo. Lo spettacolo scarsamente educativo di come trattino nel nostro Paese le bellezze naturali è stato motivo di una lezione sull'ecologia. Forse passeranno altri otto anni prima che un'intera scuola media, giunta fra l'altro da un'altra Regione, venga a visitare le grotte di Cunardo ma poichè i visitatori durante la bella stagione non mancano mai sarebbe questa una buona occasione per ripulire la grotta e la via di accesso per valorizzare quella che a buon diritto può essere ritenuta una delle attrattive naturali più interessanti di Cunardo e della Valganna.

A. Pagliani

VELO CLUB



Quando una sera di novembre dello scorso anno ci trovammo per fondare il Velo Club Cunardo, non mancò da parte di molti, un certo scetticismo in quanto Cunardo in fatto di società può vantare un numero record.

A parte il fatto che noi siamo fermamente convinti che questo sia un fatto positivo, non ci siamo scoraggiati e così è nato il V.C. Cunardo.

Ci siamo inseriti nelle attività locali senza nessuna pretesa, ma al solo scopo di dare la possibilità a coloro che volevano praticare del ciclismo, sia agonistico che turistico, di avere una società alla quale potersi rivolgere.

E difatti i risultati si sono subito visti, basta pensare che in pochi mesi di attività siamo arrivati a circa 30 iscritti di tutte le età, dai giovani agli adulti con pancetta.

Nel mese di luglio abbiamo provato ad organizzare una "sei giorni ciclistica" notturna valevole quale campionato sociale. Alla gara hanno partecipato 25 atleti e se il successo di una manifestazione è dovuto alla presenza del pubblico, dobbiamo dire che il successo c'è stato in quanto nelle tre serate c'è stata un'affluenza di pubblico veramente notevole.

Per dovere di cronaca diamo l'ordine d'arrivo dei primi 5 anche se tutti coloro che hanno partecipato sono da applaudire per l'impegno dimostrato: al primo posto si è classificato Meroni Dario seguito nell'ordine da Mandelli Luciano, Bossi Silvano, Gianantonio Gian e Morisi Angelo.

Il Meroni ha poi vinto una gara anche a Cugliate ed altri nostri atleti hanno ottenuto diversi piazzamenti.

Comunque il nostro scopo è stato e sarà solo quello di dare la possibilità a tutti di divertirsi sportivamente.

Coloro che desiderano informazioni possono rivolgersi direttamente al nostro presidente Maina Roberto il quale è sempre a disposizione per consigli e informazioni.

Abbiamo anche comperato ognuno a proprie spese una maglia con i colori locali (blu e gialla) e per il prossimo anno rinvogliamo organizzare la "sei giorni" dando però sia ai più piccoli che ai "quarantenni" la possibilità di cimentarsi in una gara. Questo in breve è la nostra società aperta a tutti coloro che sportivamente vogliono trovare amicizia.

Morisi Angelo

TEMPO DI SCUOLA

MINIRIVOLUZIONE

L'inizio anticipato delle lezioni non è che una delle numerose ed importanti innovazioni riguardanti la Scuola Media ed Elementare. L'anno scolastico 1977/78 sarà infatti un anno "sperimentale" per la scuola dell'obbligo. Vediamo in breve le novità: abolizione degli esami di riparazione e di II^a elementare (restano dunque gli esami di V^a e di III^a media in un'unica sessione a giugno); nuove norme sulla valutazione degli alunni (aboliti i voti numerici ed istituzione di una scheda personale che raccoglierà le osservazioni dei docenti sul lavoro dell'alunno); prevista l'organizzazione di attività integrative e di sostegno e facilitazioni per l'inserimento scolastico dei ragazzi handicappati; il latino è abolito come materia autonoma ed assorbito dall'insegnamento dell'italiano; diventano obbligatorie l'educazione tecnica (che non sarà più differenziata secondo il sesso degli alunni) e l'educazione musicale; è consentita l'utilizzazione fuori orario degli edifici e delle attrezzature scolastiche da parte della comunità.

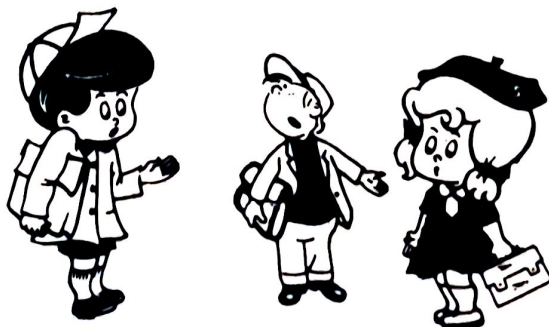
Questi ed altri provvedimenti legislativi intendono dare alla scuola un volto più moderno.

Quest'anno inoltre troveranno completo funzionamento gli organi collegiali con istituzione dei distretti e dei consigli scolastici provinciali.

Soprattutto il distretto scolastico è un appuntamento importante per la vita della scuola. Il distretto rappresenta l'elemento innovativo per eccellenza, il momento di incontro fra scuola e società. Cunardo con altri 28 comuni costituisce il Distretto Scolastico di Luino. Il Distretto dovrà, di regola, garantire la presenza nel territorio di tutti i tipi di scuola.

Concludo con un accenno alla Scuola Materna (o Asilo) di Cunardo. Da quasi un secolo svolge un'importante ed apprezzata attività educativa, un prezioso servizio sociale. Come è noto, si sono resi necessari dei lavori di ampliamento dell'edificio. Il Consiglio di Amministrazione dell'ente si rivolge a tutti i cunardesi per chiedere un contributo per portare a termine i lavori iniziati.

La Redazione



DAL MONDO DEL LAVORO

CERAMICA DI CUNARDO

Nella nostra edizione dell'Ottobre '76 avevamo parlato della crisi della "Ceramica di Cunardo" di Coronetti & C. Il problema è molto serio se si considera che è in gioco il posto di lavoro di numerosi cunardesi. La Ceramica soffre in parte degli stessi mali che denunciano migliaia di piccole e medie imprese in Italia, cioè difficoltà finanziarie dovute alla stretta creditizia. Ma a differenza di altre imprese la Ceramica di Cunardo ha parecchie ordinazioni di lavoro, soprattutto dall'estero. Si tratta quindi, nel nostro caso, di migliorare l'azienda, dotandola di più moderni impianti che le permettano di produrre di più e a costi minori. Per questo sono necessari - sostiene la Direzione - dei finanziamenti a basso interesse. Per i sindacati occorre anche una migliore organizzazione della produzione e una più efficiente conduzione dell'azienda. In questi mesi una serie di incontri (cui hanno partecipato l'amministrazione Comunale - Sindacati - Maestranze - Partiti politici - Direzione dell'Azienda) hanno portato il problema all'attenzione delle autorità provinciali e regionali, al fine di avere un loro appoggio per ottenere il necessario finanziamento. Le possibilità di ottenerlo sono legate soprattutto al fatto che l'Azienda esporta all'estero e importa quindi valuta pregiata.

OCCUPAZIONE GIOVANILE

La recente legge in favore dell'occupazione giovanile, come noto, interessa i giovani dai 15 ai 29 anni. Il primo termine di scadenza era fissato per l'11 agosto scorso ed entro quella data 8 giovani di Cunardo si sono iscritti nella lista speciale. La graduatoria verrà aggiornata semestralmente, cioè entro il 31 dicembre ed il 30 giugno di ogni anno in base alle nuove domande. Gli imprenditori privati e gli Enti pubblici che vorranno assumere personalmente attraverso questa lista speciale godranno delle agevolazioni previste dalla legge (Lit. 32'000 mensili per ogni assunzione). Chi desidera avere più specifiche informazioni può rivolgersi all'Ufficio Comunale di Collocamento, che è aperto il martedì ed il giovedì mattina dalle ore 9.00 alle 11.00.

FRONTALIERI

Da qualche tempo sono di preoccupante attualità i problemi del frontalierato (un fenomeno sociale tipico anche di Cunardo). Negli ultimi tre anni hanno perso il posto di lavoro più di 20'000 lavoratori, oltre un quarto di coloro che quotidianamente si recano a lavorare in Svizzera. Pur versando dal 1 aprile 1977 la loro quota di indennità di disoccupazione (0,4% del salario) i frontalieri non hanno alcun diritto ad usufruirne in caso di licenziamento. L'ondata di licenziamenti continua, per cui i lavoratori stranieri, deboli sul piano giuridico quanto su quello organizzativo, pagano duramente il costo della crisi economica elvetica. Recentemente riuniti a congresso a Varese i frontalieri hanno denunciato la loro grave situazione ed hanno sollecitato l'attuazione dell'accordo italo-svizzero per il ristorno di parte delle tasse versate alla Confederazione Elvetica ai Comuni italiani di confine.

ARTIGIANATO LOCALE

Ha avuto luogo quest'estate, presso il palazzo scolastico, la tradizionale mostra-mercato dei prodotti dell'artigianato locale, organizzata dalla Pro-Loce e dalla Comunità Montana della Valganna e della Valmarchirolo. La mostra, al di là degli scopi commerciali o turistici, ha richiamato l'attenzione sui problemi di una categoria produttiva che, seppure duramente colpita dalla crisi economica, dimostra la sua vitalità. La mostra ha costituito senza dubbio anche un fatto culturale. L'attività dell'artigiano (cioè di colui che crea un prodotto con la propria intelligenza) è oggi più che mai una sfida alla società industriale che annulla ogni capacità creativa dell'uomo e quindi svaluta l'uomo stesso.

La redazione

ANGOLI DI CUNARDO: "ra curt di Fazi"

Dobbiamo confessare la nostra ignoranza circa la toponomastica cunardese. Quando ci capita qualche forestiero che chiede della tale via rispondiamo immediatamente: "chi cerca?", se il nome del destinatario é un cognome cunardese, facilmente sappiamo dare la indicazione esatta. Diverso se il cognome fa parte dei numerosi immigrati ma con buona volontà riusciamo ad individuare l'ubicazione ove abita la persona o la famiglia che é ricercata. Per noi "cunardesi" il nostro paese si divide ancora in "cantun - curt - cà" (cantoni, cortili, case). Un piccolo mondo al cui confronto quello di Fogazzaro era immenso. Ognuno di questi angoli merita per davvero un ricordo particolare: gruppi di famiglie dal casato fra i più vecchi, macchiette scomparse che hanno caratterizzato per anni la vita del paese, cortili legati al nome di un capostipite

Ma per noi, che viviamo sempre con nostalgia gli anni della nostra infanzia, uno fra i più belli angoli di Cunardo é sempre, perché rimasto immutato, "ra curt di Fazi", il cortile dei "Fazi" (il nome é legato ad uno dei più antichi cognomi cunardesi, che fra una trentina di anni andrà scomparendo dal registro anagrafico: Bottarlini). Bonifacio detto "Fazi" rimane tutt'ora vivo proprio per il nome dato da secoli a questo angolo di Cunardo. Vi si accede da un piccolo portichetto, dopo aver attraversato un altro caratteristico cortile, quello dei "mutascc". Altra famiglia che a Cunardo doveva essere numerosa i "Vigazzi". Fra l'altro, hanno anche un "cantun" (cantone), cioè agglomerato di case, e fuori paese terreni e cascine (oggi trasformate in accoglienti villette ed abitazioni moderne) denominato "mutascc" (mottaccio). La diversità fra "importanza" delle due famiglie lo dimostra l'arco che immette nella "curt" dei Vigazzi, arco imponente, ed il piccolo, stretto adito che porta "a' ra curt di Fazi".

Un cortile inondato di sole, una ampia veduta sulla Valcuvia, sui monti dal Campo dei Fiori fino alle vette oltre il Verbano. Nel cortile razzolano le galline in piena libertà, i gatti si crogiolano al sole, una scala dai pioli di legno porta al fienile, sulla "lobbia" (modernamente si direbbe balconata) il giallo granoturco steso al sole, dà una macchia di colore in contrasto con il rosso dei gerani che ornano le piccole finestre della casa. Dall'uscio della stalla, sempre aperto, giunge il belato di una capretta e, sbirciando attraverso la porta, si intravedono musetti graziosi di coniglietti in attesa di una manciata di fieno o di erba. Non mancano appoggiati al muro gerle e gerloni, rastrelli, forconi, zappe i rudimentali arnesi agricoli, ormai soppiantati da altri più moderni. Ma la poesia di un tempo antico la troviamo nella piccola cucina dall'ampio camino con il caratteristico "bancaa" che invita ad una sosta, mentre il borbottio di una pentola fa da sottofondo al nostro colloquio in pretto dialetto cunardese. Ma le nostre ospiti non sono mai ferme: rassettano, preparano verdure, pastoni per i polli, sgranano pannocchie di granoturco, apprestano sul tavolo le stoviglie. Per capire la poesia di questo angolo occorrono due doti essenziali: la fantasia e la disposizione alle cose semplici. Se alle due doti si

aggiunge un'altra "change" cioè un vivo attaccamento alle tradizioni della nostra gente, questa sosta potrà assumere una fisionomia inconsueta e, potrà essere una vera sosta di pieno riposo e di serenità, moderno "relax".

Qui si rinnovano costumanze che finiscono per diventare una doverosa abitudine per chi vive entro il cortile. In queste giornate d'inizio d'autunno l'aria é ancora satura del profumo delle ultime rose e dei gerani che occhieggiano alle finestre. Una falsa primavera. Una semplicità invano corretta da qualche tentativo di moderno. Le memorie qui si adunano come un sacrario, come in una cripta. Ed é proprio qui, in questi reconditi angoli che ci viene un insegnamento: dal tenace lavoro, dal pago orgoglio di sé, dal tranquillo e sereno appartarsi, tutto può derivare meglio che dal frastuono e dalle dispersioni di cui é impregnata la vita moderna. Il tempo si ferma volentieri dove trova materia capace di interessarlo ed una atmosfera conchiusa che dimostra di non aver più bisogno di completamento. Al rientro nella "routine" della solita vita, ci si sente irrefrenabilmente spinti a "fare il punto". Sensazione e sentimenti diversi vi sommergono in una ondata di dolce e sana malinconia. Si capisce allora il valore, anzi l'esatto valore di quella parola che indica un insieme di nostalgia, il "leit-motif" di un sentimento e di una sensibilità che sono l'amore per la terra natia ed in particolare per quel piccolo angolo qual'é la "curt di Fazi".

Giovanna Mandelli

francobolli di Giorgio Cavallo



Coro "MONTE PENEGRÀ"

Il Coro Penegra, nel prosequio della sua intensa attività, di concerti e manifestazioni nelle nostre zone, nell'intento di potenziarsi, invita tutti coloro che, amanti dei canti di montagna, intendano farne parte.

Chiunque voglia impegnarsi, può presentarsi tutti i martedì e venerdì alle ore 21.00 presso la Casa Parrocchiale.

comunita' montana

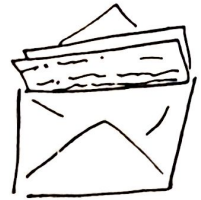
Indagine sulle Cave

Nella sua ultima seduta l'Assemblea della Comunità Montana della Valganna e della Valmarchirolo, tra gli altri interventi, ha costituito una commissione d'indagine sulle cave di sabbia e di ghiaia. Ce ne sono un po' dovunque nella nostra provincia ed il loro prodotto finisce sempre più nella vicina Svizzera, dove le leggi in questo settore ecologico sono fatte rispettare molto severamente. Negli ultimi tre mesi dello scorso anno, per esempio, sono transitati dai valichi di confine della provincia ben 23'492 autocarri con sabbia e ghiaia. Si scava sconsideratamente, intere colline sono state distrutte; è un vero e proprio attentato al paesaggio. Inoltre risulta sconvolto il panorama idrogeologico di vaste aree, aumentano i rischi di frane e smottamenti per la distruzione di zone boschive, vengono inquinate le falde acquifere che riforniscono i bacini degli acquedotti comunali. Le cave abbandonate non vengono nemmeno ripristinate a prato e a bosco, come invece è previsto. La regione lombarda si è interessata ora del problema che prima era competenza dello Stato. Ha fatto buone leggi, ma la sorveglianza è carente. Le leggi dunque esistono, bisogna farle rispettare. E' quanto si propone la Comunità Montana; l'indagine che ha promosso, dovrà appurare se le cave esistenti nel nostro territorio siano autorizzate e se la concessione non sia scaduta; per quelle abbandonate se sia stato ripristinato il tessuto arboreo. Infine si dovrà verificare, con prelievi ed analisi, l'inquinamento delle falde acquifere. Dopo aver operato una serie di interventi, in favore soprattutto dell'agricoltura, della silvicoltura e dello sport, la Comunità Montana sarà impegnata nei prossimi mesi a predisporre il Piano di sviluppo socio-economico e il Piano urbanistico territoriale. Questi due strumenti hanno lo scopo di programmare e stimolare la crescita economica e sociale della zona e pertanto costituiranno nei prossimi anni un importante punto di riferimento per la vita delle nostre valli.

La Redazione



lettere aperte



CI SCUSIAMO SE TORNIAMO A RIPETERE ALCUNI CONCETTI GIA' RIBADITI IN PRECEDENZA. QUESTE PAGINE SONO UNO SPAZIO A DISPOSIZIONE DI QUANTI ABBIANO OSERVAZIONI, CRITICHE O PROBLEMI DI INTERESSE GENERALE DA PORTARE A CONOSCENZA DEI LETTORI. ASSICURIAMO L'ANONIMATO A COLORO CHE, PER QUALUNQUE MOTIVO, LO RICHIEDESSERO.

pubblichiamo con molta soddisfazione questa lettera che ci giunge dalla lontana Argentina.

Il testo qui riprodotto è stato tradotto dallo spagnolo.

Buenos Aires, luglio 1977

Cari Amici de "Il Foglio",

Complimenti per l'interessante rivista che porta momenti della vita di Cunardo- Ha fatto molto piacere a tutti noi e in modo speciale a Erminia Michetti Mandelli, cunardese di 90 anni, che leggendo la "Pagina Dialettale" ha ricordato la sua giovinezza vissuta al suo paese. (La sig.ra Erminia ha lasciato Cunardo per Buenos Aires nel lontano 1911). Noi, i discendenti di Rinaldo Mandelli cunardese (morto nel 1930) e di Ermina Michetti abbiamo avuto la gioia e l'emozione di conoscere Cunardo e la sua gente, ci sentiamo molto legate a questa terra e vogliamo ringraziarvi per averci mandato la vostra rivista e speriamo di continuare a riceverla per incontrarci così nella attesa di poterci conoscere lì a Cunardo, la madre patria dei Ferretto-Mandelli.

Lina e Alicia Ferretto Mandelli
Av.da Maipũ 1068 (3.B)
1638 Vicente lópez (P.cia Buenos Aires)
Argentina

Lina e Alicia

Cunardo, 9.6.77

Vi scrivo per chiedervi per mezzo del vostro giornale "Il Foglio" alcuni chiarimenti su un fatto che ho notato in questi ultimi tempi. Trattasi della scarsa manutenzione dell'illuminazione pubblica stradale. Ho notato che da un pò di tempo si verifica che le lampade, che bruciano o subiscono un guasto per cui non si accendono, rimangono inattive per parecchio tempo prima di essere ripristinate. Questo problema mi tocca personalmente dato che in questo periodo di tempo sono favoriti quei piccoli furtarelli a discapito di Box o come si verifica spesso svuotamento del serbatoio delle autovetture che sono costrette a causa mancanza garage a rimanere parcheggiate sui bordi della strada. Vi ringrazio del vostro gentile interessamento sperando di trovare una risposta soddisfacente nel vostro nuovo numero sperando che ciò possa interessare anche altri cunardesi. Salutandovi vi ringrazio.

lettera firmata

Crediamo che sia giunto il momento di parlarci chiaramente. A Cunardo ha dominato per anni un clientelismo di parte a volte subdolo, a volte sfacciato e certamente poco onesto. A qualcuno era concesso tutto, a qualcuno la metà e ad altri niente. Da noi è stato giudicato un modo non corretto di amministrare. A Cunardo ha regnato per anni quel tipo di clientelismo differenziato, oseremmo dire fatto su misura per qualità e quantità, che serviva sotto il profilo politico talora di disturbo e talora di incremento. Pochi, ma decisamente validi sono gli illeciti e gli abusi edilizi portati alla luce finora dopo averli lungamente cercati nei sottofondi delle vecchie cassapanche ricoperte di polvere. Per i cittadini timidi e rispettosi della legge si trovavano mille difficoltà per concedere licenze edilizie anche se sotto il profilo giuridico avessero tutte le carte in regola. Taluni dicono di essere ancora in attesa di una risposta positiva o negativa, di richieste fatte molti anni fa. D'altro canto si procedeva indisturbati costruendo ville una dopo l'altra (località Barlera) senza licenza e senza rispetto morale e materiale fregandosene anche perchè, pensiamo, era tutto possibile là dove l'oscurità e l'omertà li proteggeva. Infatti nessuno sapeva e chi sapeva taceva. Altro scandalo edilizio è nel Parco ex Proprietà Radaelli. Si concede la costruzione di una villa là dove esiste un vincolo a parco pregiato con decreto firmato dal Ministro Segretario di Stato in data 12.9.1963 di cui l'Amministrazione Comunale non poteva non essere a conoscenza. Nessuno sa, o finge di non sapere. Si trova la scappatoia: abbattere parte della vecchia villa per costruire la nuova. Cosa succede? La nuova villa si fa, ma la vecchia non si abbatte. Anche qui nessuno ha visto, nessuno sapeva, il pettegolezzo patrimonio ormai centenario del paese che nasce subito là dove si vuol distruggere moralmente qualcuno, in questo caso non esiste. Si fanno feste in quel parco, centinaia di persone vi partecipano. Sono quelli che non debbono sapere e non debbono vedere? E' un nuovo tipo di omertà e un nuovo tipo di mafia che sono arrivati anche a Cunardo? Noi riteniamo che oltre la moralizzazione dei vari illeciti il racimolare qualche milioncino attraverso gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, non sia un problema di poco conto, anche per un Comune come quello di Cunardo, che qualcuno ha detto di aver lasciato un attivo di circa cento milioni (SIC). Se le cose stessero così, ci domandiamo perchè mai i nuovi Amministratori, non hanno ancora iniziato i lavori per la realizzazione di opere tanto importanti e urgenti quali: il tratto di fognatura di Via Verdi (il più sconcio di Cunardo vicino alla strada provinciale), la recinzione delle fonti dell'acquedotto comunale in località Cugliate (a salvaguardia della nostra salute), la sistemazione del piano superiore della nuova palestra (a evitare che si verificino nuovi allagamenti in palestra), la sistemazione del depuratore di via Leopardi (da anni in disuso), la creazione di un campo sportivo (pare che la Comunità Montana abbia stanziato un contributo di £.3.200.000.= + 3.500.000.=) Abbiamo voluto mettere a conoscenza i Cittadini di Cunardo di questi fatti tramite questo piccolo e grande giornale che ci dà la possibilità di esprimerci e di dire la verità nel senso più puro della parola. Siamo solo agli inizi, però si sappia, che non temiamo minacce nè a livello morale, nè a livello materiale, perchè ci riteniamo difensori di due valori essenziali L'ONESTA' E LA GIUSTIZIA.

I consiglieri comunali di minoranza

Lecca Leonardo Luigi Michetti Rino Gaiga

Pubblichiamo una simpatica poesia su Cunardo che il poeta dialettale Edoardo Speroni di Bobbiate ci ha cortesemente inviato. Avevamo conosciuto il signor Speroni quest'estate alle Fornaci.

FERMAT A CUNARD

=====

Lassava ra Valganna, ciapa a manzina
ra strava ca ta porta giò a Luiin,
ta sa fa innanz Cunard!
Lassa ra pressa e fermat on zicchiin,
chi, gh'è bellezz d'incant e l'aria fina.

Gh'è 'n ropp d'andà a vidè, sa set proclivi,
anca sa l'è 'n ropp ca mett pagura,
l'orrido da Cunard!
Remiraressat spettacol dra natura,
anca sa par intant, al fa 'n po' schivi.

Sa po' te vedat praa biott e peraa
sappia che chi la téra l'è cultura,
téra bona da Cunard!
La vendan a pees d'or (fin ca la dura),
anca sa hinn danèe mal guadagna.

Podii anca rivà in di festouni
che ai fornas gh'è mostra dol CarLott (I),
l'arte a Cunard!
Na mostra ca mett giò grand rabelott,
però l'è mia scoltaa dai nost cozzouni (2).

Paees da balossitt che fan l'amour
in mezza ai gemm ca fan ra gibigianna,
i colour da Cunard!
Mett a post i t'ho ropp e speccia mia ra manna,
a chi ca ta cognoss mostra valour!

Ser Pino

(I) CarLott = Termine irriverente per indicare il
Carissimo Carlo Alberto Lotti.

(2) Cozzoun = Termine bosino, meno irriverente, per
indicare un dittatore di ieri.